

Vi è ragion di temere; che il minor utile di coloro, ch' esercitano l' agricoltura non derivi tanto dalla natura della cosa, quanto dall' istituzioni, e dagli ordini della società.

Quest' utile si può considerare così negl' intraprendenti, quali sono i proprietarj, e gli affittatori delle terre, come ne' semplici operaj.

L' utile degli operaj non meriterebbe realmente tal nome, poichè si riduce al salario, il quale di rado eccede i bisogni fisici, e spesso non basta a soddisfarli. Il salario non può essere molto grande nell' agricoltura, nè eguale a quello delle altre arti. In queste si richiede tempo, talora spesa, e in alcune particolari talenti per rendersi atto a prestare una data opera. Nell' agricoltura non vi bisogna nè tempo, nè spesa per acquistar la perizia necessaria nella maggior parte de' lavori. Gli uomini vi possono essere impiegati sin dalla prima loro età; onde sembra, che il salario minore resti in qualche parte compensato dal maggior tempo, che si gode.

Sarà dunque per la natura della cosa il salario minore nell' agricoltura; ma può, e deve esser sempre tanto che basti a soddisfare i bisogni, e che vi resti ancora qualche piccolo avanzo. Tale per avventura sarebbe, se il prezzo delle cose, che